



Istituto Istruzione Superiore  
**C.A. Dalla Chiesa – A. Spinelli**

Istituto Tecnico Amministrazione-Finanza-Marketing "ALTIERO SPINELLI"  
Istituto Profess.le Industria-Artigianato-Servizi "CARLO ALBERTO DALLA CHIESA"  
Codice Fiscale Ente: 84009280037 – Codice Univoco Ufficio: UFQ4IA

## **Atto d'indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa ex art. 1, comma 14, legge n. 107/2015**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12 – 17 prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongano il piano triennale dell'offerta formativa;
2. il piano debba essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. il piano sia approvato dal consiglio d'istituto;

VISTA la direttiva presentata al Collegio dei Docenti per il triennio 2016-2019;

VISTO il D. Lgs 61 del 2017 recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale";

VISTO il regolamento adottato con Decreto Interministeriale n. 92 del 24 maggio 2018 e nello specifico l'art. 5;

VISTO il D. Lgs 62 del 2017 che è intervenuto a definire le norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze e delle modalità di esame di stato;

PRESO ATTO che la formulazione della sotto estesa direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107 del 2015;

RITENUTO che la finalità del sotto esteso documento risiede nel fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione i quali devono trovare esplicitazione nella redazione del piano triennale dell'offerta formativa;

CONSIDERATO che è compito del Collegio dei Docenti, in base al combinato disposto dell'art. 3 del D. Lgs 297 del 1994 così come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107 del 2015, elaborare il Piano dell'offerta Formativa Triennale sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organi collegiali;

### **emana**

Ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge 13 luglio 2015, n. 107, il seguente Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione ricadenti sul triennio 2019-2022.

Il Dirigente Scolastico  
Rosa Angela Bolognini

La Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” ha introdotto, come noto, il **Piano triennale dell’offerta formativa**:

*Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell’offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia... Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche... Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d’istituto.*

## Sommario

1. Premessa .....	3
2. Riepilogo infografico .....	3
3. I principi ispiratori .....	3
4. Mandato istituzionale .....	4
Modello didattico .....	4
5. Obiettivi prioritari .....	5
6. Impostazione documenti .....	7
7. Rapporto di autovalutazione e piano di miglioramento.....	7
8. Progettazione curricolare .....	7
9. Progettazione extracurricolare .....	8
10. Progettazione educativa .....	9
11. Progettazione organizzativa.....	9

## 1. Premessa

Si riprendono qui, in sintesi, i punti chiave dell'atto di indirizzo del 2015.

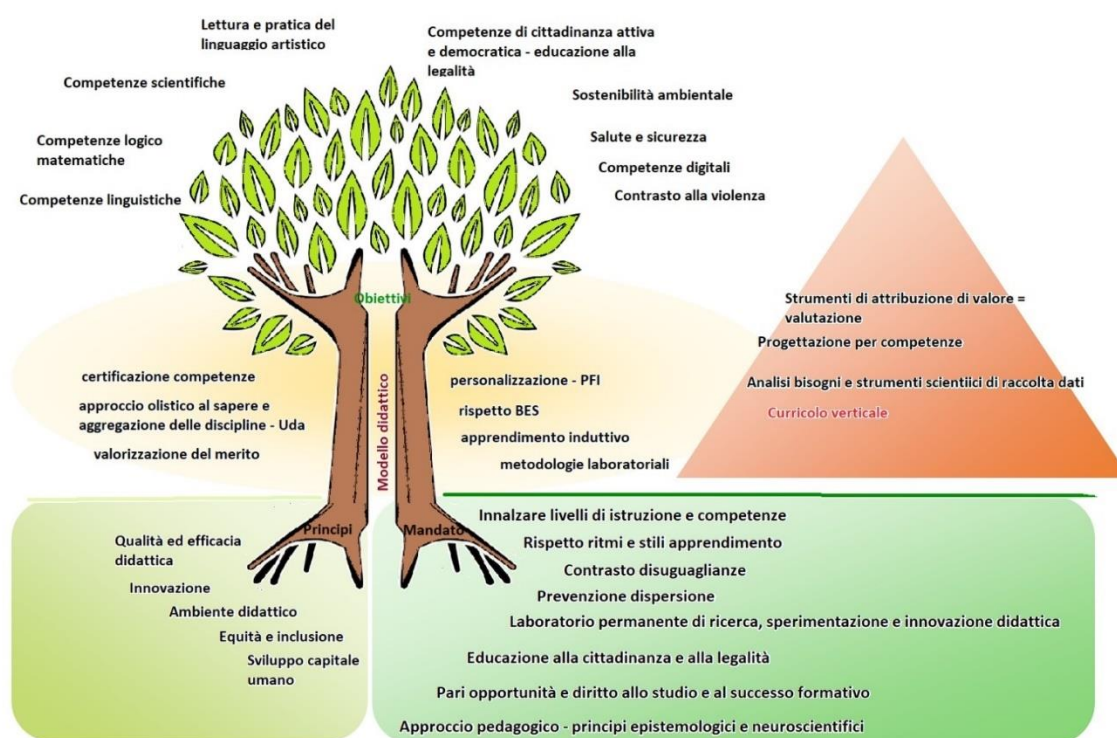
Compito della scuola del secondo ciclo è portare a compimento la promozione della crescita psico-fisica della persona e dello studente attraverso **la relazione e la comunicazione, ovvero strumenti professionali primari del docente**. Considerato il continuum dell'interazione educativa tra formazione, educazione e istruzione si rammentano le definizioni:

- La **formazione**: insieme di azioni e interventi che permettono al soggetto di portare a maturazione le proprie potenzialità, sviluppando le competenze per vivere compiutamente la propria vita personale e relazionale;
- L'**istruzione**: insieme di azioni che sostengono i processi cognitivi di acquisizione di conoscenze e abilità, i quali mettono il soggetto in grado di leggere e interpretare la società complessa, anche per acquisire un ruolo di cittadinanza attiva;

Tutto ciò è altresì finalizzato all'**acquisizione di competenze professionali** che devono condurre lo studente all'integrazione nel mondo del lavoro e dell'apprendimento permanente.

La *mission* esplicitamente affidata, anche dalle recenti normative (D.Lgs 61 del 2017) alle scuole tecniche e professionali è quella di creare **un ambiente di apprendimento** (e qui si intenda *ambiente* nella più ampia accezione) tale da consentire allo studente di acquisire competenze professionali operative, organizzative e sociali.

## 2. Riepilogo infografico



## 3. I principi ispiratori

La revisione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale dovrà essere improntata ai seguenti principi:

- a) Qualità ed efficacia dell'attività didattica
- b) Innovazione delle modalità di insegnamento in linea con gli studi gnoseologici e delle neu-

rosienze

- c) Analisi e strutturazione dell'ambiente di apprendimento
- d) Equità e inclusione facendo un uso consapevole della comunicazione educativa
- e) Sviluppo del capitale umano degli studenti e di tutta la comunità professionale

Tali principi, cui si ispireranno le condotte professionali di ogni operatore, andranno integrati con gli approcci pedagogici e le linee guida di didattica e docimologica che costituiranno il cuore dell'identità dell'Istituto.

#### 4. Mandato istituzionale

Il **mandato istituzionale** della scuola è descritto nel primo comma, art. 1, della legge 107/2015 esso si riepiloga sinteticamente qui di seguito:

- *innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti,*
- *rispettare i tempi e gli stili di apprendimento,*
- *contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali,*
- *prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica*
- *realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,*
- *garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.*

I percorsi professionali e tecnici, pur ascritti a due settori diversi dell'ordinamento scolastico, devono realizzare sinergie tali da rispondere appieno alle esigenze formative degli utenti, del territorio e da innalzare il livello qualitativo di tutti gli indirizzi. Le indicazioni che seguono, pur collegate a normative specifiche dei due settori, derivano da principi espressi nelle normative comuni (Legge 107/2015) e producono esiti sinergici per entrambi gli ambiti settoriali poiché **esse afferiscono a principi gnoseologici e pedagogici comuni a tutti gli studenti.**

#### Modello didattico

Il Decreto Legislativo n. 61 del 2017 (Riforma dell'Istruzione Professionale), nel rivedere i percorsi dell'istruzione professionale, riprende il ruolo di impulso all'innovazione affidato alle scuole che offrono percorsi professionali e specifica ulteriormente il mandato definendo il **modello didattico** che deve essere improntato al **principio della personalizzazione educativa, della aggregazione delle discipline** negli assi culturali, facendo riferimento a metodologie di **apprendimento di tipo induttivo** ed organizzato in **unità di apprendimento**<sup>1</sup> realizzate in **stretto raccordo con il mondo del lavoro e delle professioni**<sup>2</sup>.

Il Regolamento dell'Istruzione Professionale approvato con DI n. 92 del 24 maggio 2018 definisce ulteriormente l'aggregazione del sapere generale e di indirizzo in assi culturali e ne ribadisce l'articolazione in **unità di apprendimento sulla cui base** dovrà essere costruito sia il **Piano Forma-**

---

<sup>1</sup> Art. 6 comma 4 DI 92 del 24 maggio 2018 (Regolamento Istruzione Professionale) "4. I percorsi didattici sono caratterizzati dalla progettazione interdisciplinare riguardante gli assi culturali; sono organizzati a partire dalle prime classi, e per tutta la durata del quinquennio, per unità di apprendimento con l'utilizzo di metodologie di tipo induttivo, attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzati.

<sup>2</sup> Si riporta qui il comma 7 dell'art. 5 del DI 92 del 24 maggio 2018 (Regolamento Istruzione Professionale):

"7. I Piani triennali dell'offerta formativa comprendono attività e progetti di orientamento scolastico, anche ai fini dei passaggi tra i sistemi formativi di istruzione professionale e di leFP, sia per promuovere l'inserimento della studentessa e dello studente nel mondo del lavoro, anche attraverso l'apprendistato formativo di primo livello di cui al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, sia per facilitare la progressiva costruzione del percorso formativo di ciascuna studentessa e di ciascuno studente. A ciò concorrono soprattutto i partenariati territoriali che le istituzioni scolastiche di I.P. possono attivare nella propria autonomia per migliorare e ampliare l'offerta formativa, il potenziamento dei laboratori, ivi comprese le dotazioni strumentali, la realizzazione di percorsi in alternanza, a partire dal secondo anno, comprese le esperienze di scuola-impresa e di bottega-scuola, nel rispetto dei vincoli di bilancio, ferma restando la possibilità di ricevere finanziamenti da soggetti pubblici e privati.

**tivo Individuale** sia la **certificazione delle competenze** e dovrà essere definita la **valutazione finale e intermedia**.

Conseguentemente l'attività didattica dovrà essere articolata secondo: "un modello didattico improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente, a partire da quelle chiave di cittadinanza, nonché di orientare il proprio progetto di vita e di lavoro, anche per migliori prospettive di occupabilità." (art. 6 c. 1 DI 92 del 24 maggio 2018).

Anche il DPR 88 del 2010 (Riforma dell'Istruzione tecnica) statuisce all'art. 5 comma 1 "**la declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, abilità e conoscenze** [...] in relazione alla **Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008** sulla costituzione del **Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)**, anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea".

**L'integrazione delle discipline e il ricorso alla didattica laboratoriale** erano già ben evidenziate nel predetto articolo laddove al comma 1 bis lettera e) si afferma la complementarietà delle discipline<sup>3</sup> e al comma 2 lettera e) si raccomanda il ricorso a metodologie proattive<sup>4</sup>. Anche lo stretto raccordo con il territorio e il mondo del lavoro era già richiesto sia attraverso il ricorso all'Alternanza sia con il riferimento alla possibilità dell'istituzione di un comitato tecnico scientifico<sup>5</sup>

## 5. Obiettivi prioritari

Sempre nella legge di riforma n. 107 del 2015 si sottolinea la necessità di favorire:

- **la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali**
- **l'orientamento alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico,**
- **il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture,**
- **l'introduzione di tecnologie innovative**
- **il coordinamento con il contesto territoriale.**

In riferimento alle iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, la legge individua come prioritario il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

- valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della tecnica del Content language integrated learning;
- potenziamento delle **competenze matematico-logiche e scientifiche**;
- potenziamento delle competenze nella **pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte**, nel **cinema**, nelle **tecniche** e nei media di **produzione** e di **diffusione** delle **immagini** e dei **suoni**, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica** attraverso la

---

<sup>3</sup> DPR 88 del 2010, art. 5 comma 1 bis lettera e) definizione di piani di studio il cui impianto curriculare garantisca il raggiungimento dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, attraverso la complementarietà tra le diverse discipline, valorizzando il legame tra il contributo educativo offerto dalla cultura scientifico-tecnologica e la cultura umanistica

<sup>4</sup> DPR 88 del 2010, art. 5 comma 2 lettera e) si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti; sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale. Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio.

<sup>5</sup> DPR 88 del 2010 art. 5 comma 3 lettera d) d) possono dotarsi, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico-scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; ai componenti del comitato non spettano compensi ad alcun titolo.

valorizzazione dell'**educazione interculturale e alla pace**, il **rispetto delle differenze** e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della **legalità**, della **sostenibilità ambientale**, dei **beni paesaggistici**, del **patrimonio** e delle **attività culturali**;
- alfabetizzazione all'**arte**, alle tecniche e ai media di **produzione** e **diffusione** delle **immagini**;
- potenziamento delle **discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno **stile di vita sano**, con particolare riferimento **all'alimentazione**, **all'educazione fisica** e allo **sport**, e attenzione alla tutela del **diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica**;
- sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al **pensiero computazionale**, all'utilizzo critico e consapevole dei **social network** e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle **metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della **dispersione scolastica**, di ogni forma di **discriminazione** e del **bullismo**, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con **bisogni educativi speciali** attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi sociosanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore nonché l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come **comunità attiva, aperta al territorio** e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzazione di **percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla **premiabilità** e alla **valorizzazione del merito** degli alunni e degli studenti;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'**italiano come lingua seconda** attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- definizione di un **sistema di orientamento**.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio dei docenti dovrà provvedere a sistematizzare quanto finora emerso in tema di **analisi dei bisogni** e provvedere a **strumenti specifici per la loro raccolta e analisi** e che le azioni della scuola, descritte nel piano, siano raccordate ai bisogni individuati.

Di **massima urgenza** è la **predisposizione dei curricoli verticali** di ogni indirizzo di studi offerto specificandone gli obiettivi di apprendimento e le relative modalità di osservazione, misurazione e valutazione alla luce del fatto che il perseguimento degli obiettivi istituzionali sono frutto della motivazione, del clima relazionale ed organizzativo, della partecipazione attiva e costante, dell'assunzione di un modello orientato al miglioramento continuo di tutti i processi e di tutte le componenti della scuola chiamate in causa e che sono espressione della professionalità.

Si esprime la necessità di **accomunare tutte le componenti** che caratterizzano i diversi indirizzi di studio di questa istituzione scolastica sia in riferimento al corpo docenti, sia agli studenti, sia ai genitori e a tutto il personale scolastico.

## 6. Impostazione documenti

Nell'ottica di revisione triennale del documento di presentazione piano dell'offerta formativa vanno altresì definiti gli approcci pedagogici nonché gli orizzonti interpretativi gnoseologici da cui derivare le tecniche didattiche e le scelte operative e docimologiche che definiranno le operatività nelle classi e nei gruppi-classe.

## 7. Rapporto di autovalutazione e piano di miglioramento

Nella scelta delle iniziative di potenziamento si darà particolare risalto alle priorità individuate nella stesura del Rapporto di autovalutazione (RAV); in particolare ai traguardi:

Ambito	Priorità	Traguardi
Risultati scolastici	Riduzione dell'alto tasso di insuccesso nelle prime classi;	Riduzione del tasso di ripetenza del 5% complessivo calcolato su tutti gli indirizzi
	Potenziamento degli studenti più dotati;	Aumento della fascia alta di prestazione di almeno il 2%
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della varianza negli esiti delle prove standardizzate di Matematica tra le classi di indirizzo tecnico	Ridurre la varianza fra le classi del tecnico in Matematica del 10%
	Aumento del livello dei risultati	Incrementare il livello di prestazione di tutte le classi del 10% rispetto ai livelli raggiunti nel precedente anno scolastico
Competenze chiave e di cittadinanza		Interventi di accompagnamento a cura dei peer
Risultati a distanza		

e agli obiettivi di processo:

<u>Area di processo</u>	<u>Obiettivo di processo</u>
<u>Curricolo, progettazione e valutazione</u>	Diversificazione delle tecniche didattiche finalizzata all'intercettazione degli studenti con diverse modalità di apprendimento
<u>Ambiente di apprendimento</u>	Sostegno delle azioni di dipartimento e di progettazione a consigli congiunti
<u>Inclusione e differenziazione</u>	Definizione e monitoraggio di un protocollo di accoglienza rivolto ai docenti di sostegno
<u>Continuità e orientamento</u>	Stabilizzazione dell'attività di riorientamento per la riduzione del numero di trasferimenti in uscita o di abbandoni.
<u>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</u>	Revisione della modulistica di valutazione
	Formulazione del curriculum verticale di istituto
<u>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</u>	Monitoraggio dei bisogni formativi dei nuovi docenti e azioni di supporto.
	Monitoraggio delle competenze professionali finalizzate alla formazione fra pari.
<u>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</u>	Monitoraggio delle competenze professionali finalizzate alla formazione fra pari.
	Somministrazione di questionari sulla qualità percepita e coinvolgimento dei genitori nell'analisi dei dati

## 8. Progettazione curricolare

La progettazione curricolare dovrà essere sviluppata a partire dai documenti di ordinamento DPR e 88 del 15 marzo del 2010 (Riforma degli istituti Tecnici) e D. Lgs 61 del 13 aprile 2017 (Revisione

del percorsi di istruzione Professionale), dai relativi allegati, regolamenti e profili professionali (PECUP) nonché dalle corrispondenti linee guida.

Si ricorda che i *Traguardi per lo sviluppo delle competenze*

- rappresentano dei riferimenti primari per gli insegnanti;
- indicano piste culturali e didattiche da percorrere;
- aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dello studente.

Per quanto riguarda la progettazione didattica e la valutazione dei risultati dell'apprendimento si presterà particolare attenzione a quanto indicato nelle linee guida dei due ordinamenti che esplicitamente indicano **la progettazione e la valutazione per competenze come tracciati da seguire**. Qualche indicazione terminologica è qui doverosa:

- **competenza**: *Comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali, metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia.* (Quadro europeo delle competenze, Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006).
- **valutazione**: si intende qui l'**attribuzione di un valore ad una prestazione dello studente**, prestazione che va descritta in **comportamenti osservabili, congrui, validamente corrispondenti al traguardo e all'obiettivo** che tale comportamento intende (anche in via inferenziale relativamente alla competenza) rappresentare, il più possibile oggettivi.
- **Voto**: **simbolo di una scala di valori** definita che individua il grado di padronanza delle conoscenze, delle abilità e in ultima istanza delle competenze. È opportuno che la scala venga definita collegialmente e nei dipartimenti disciplinari e che rispetti quanto disposto dal DPR 122 del 2009 e le corrette procedure docimologiche finalizzate alla rilevazione delle competenze anche individuando forme di mediazione operative quali, a titolo di esempio, la individuazione d una scala nominale in decimi. Ne consegue che le proposte di voto di fine periodo **non potranno essere delle pure medie aritmetiche ma dovranno ricomprendere osservazioni di processo e di sviluppo dell'apprendimento**, cosa quest'ultima **insita nella definizione di competenza**.

## 9. Progettazione extracurricolare

Occorre una chiarezza terminologica sui termini usati in questa sezione:

- Con il termine **progetto** si intendano le iniziative e le attività proposte a seguito di una precisa individuazione di un bisogno (esplicitato attraverso una raccolta dati) definite con procedure chiare e esplicitate in un piano operativo (eventualmente ricorrendo al ciclo di Deming PDCA) e corredate di indicatori osservabili e rilevabili, il cui finanziamento è individuato con fonte certa di provenienza pubblica o privata e consolidata nel tempo. Il progetto, così definito, al termine di un ciclo (da definirsi in triennale, quadriennale, quinquennale), potrebbe transitare nella consolidata offerta formativa qualora fosse replicabile o reiterabile e fosse disponibile il finanziamento necessario. Qualora si trattasse di un progetto al termine del quale si raggiungesse una modifica, integrazione, variazione della normale attività didattica il collegio dei docenti ne assumerà le risultanze e queste entreranno nelle strumentazioni didattiche abituali dei docenti e degli operatori scolastici.
- Le attività didattiche disciplinari che rappresentano una innovazione o un'espansione delle modalità di apprendimenti si considerano come **innovazione didattica**.
- le attività didattiche non ricomprese nelle attività delle diverse discipline che costituiscono una offerta consolidata dell'istituto scolastico e su cui il collegio abbia espresso parere favorevole come componente ineludibile dell'offerta formativa (a titolo d'esempio, sportello d'ascolto, progetto benessere), queste iniziative vengono definite come **ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa**.



Le attività sopra citate, anche comprendenti momenti di approfondimento o di recupero disciplinare, potranno essere svolte anche per gruppi di livello o, in generale, per gruppi di apprendimento non coincidenti con i gruppi-classe.

#### **10. Progettazione educativa**

La progettazione delle attività educative dovrà essere strettamente integrata anche con quanto previsto dal Piano annuale per l'inclusività (PAI), redatto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI, che comprende anche il GLHI).

Le attività educative dovranno promuovere il successo scolastico e la motivazione ad apprendere con attenzione all'accoglienza, all'integrazione ed all'individuazione precoce di eventuali disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o, più in generale, ai bisogni educativi speciali (BES).

Particolare attenzione dovrà essere posta alle azioni di continuità e di orientamento, inteso non come mera informazione sull'offerta formativa dell'istituto (in entrata) e del territorio (in uscita), bensì come accompagnamento dello studente verso la consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità e punti di debolezza traguardando lo sviluppo di capacità metacognitive e di autovalutazione.

#### **11. Progettazione organizzativa**

L'organizzazione dovrà essere improntata alla flessibilità e alla diversificazione, per rispettare le diversità delle studentesse e degli studenti, in particolare tenendo conto dei diversi tempi e stili di apprendimento: non esistono studenti non adatti alla scuola, ma, spesso, scuole non adatte agli studenti. L'organizzazione deve rendere la scuola adatta al successo di ogni studente.

Omegna, agosto 2018

Il Dirigente Scolastico  
Rosa Angela Bolognini